

Barbaniae, Caviae et Serymiae », et scrive che la vien di la Corte di Franza, et vol venir a basar le mano al Serenissimo, et li dirà cose importante. Il Serenissimo, consultato con la Signoria, (*rispose*) venisse quando li piaceva, l'aldiriano voluntiera. Questa donna è alozata a l'hostaria; fo moier di uno, come lei dice, nominato

In questo zorno, in l'hospedaletto di San Marco, dove leze prè Batista Egnatio, domino Jovita..., lezeva a Vienza, condotto per il Conseio di X a lezer alla Canzelaria con ducati 120 a l'anno, fè il suo principio *licet* fusse gran pioza, et principiò le oration di Tulio, et et fo con pocha satisfaction de quelli di la Canzelaria che lo uditeno; *tamen* poi andò miorando a lezer.

A dì 22, la matina. Fo balotà in Colegio uno governador in Candia, et rimase domino Zuan Tiepolo qu. sier Marco, erra a la custodia di Lignago con fanti 25, di balote, da domino (*Hironimo*) Diedo qu sier Zuanne.

77* Da Milan, dil *Baxadona*, dotor, orator, di 13. Come di campo nulla c'è di novo. Et per letere di cinque Cantoni di Sguizari christiani, di 6, al reverendo Verulano nontio pontificio, quelli commessarii ringratiano soa signoria di danari mandati e provision di gente, pregando a perseverar, et si tien sia per seguir acordo tra l'oro. Domino Francesco Fondra (*Sfondrati*) dotor, orator di questo illustrissimo Signor, è partito e va a Sguizari per veder siegua ditto acordo. Avanti heri gionse quì uno, venuto per le poste da Yspruch, per nome dil serenissimo re di Romani, con letere credential al signor duca, et lo à pregà a dar aiuto di vituarie a li cinque Cantoni. Li ha risposto soa excellentia, mai non ha manchato nè è per manchar di darli, et ch'el desidera la vitoria di Cantoni christiani. Di Lecho et Mus non c'è altro, salvo ch'el m'è stà ditto, questa notte è stà sublevato fora di aqua 5 bregantini, et quelli armati, et non è stà sentiti da le barche di questo Signor, et li portorono in Lecho, cosa che molto ha dispiaciuto a soa excellentia. Si dice che per il fiol di Marcho Sit, cugnato dil castellan di Mus, si feva gente per liberar dito castelan di l'asedio. Questo illustrissimo signor non è tornà ancora da Vegevene; è solo li con la soa fameia, e si tien non tornerà fino non zonga il Taverna, stato orator alla Cesarea Maestà.

Dil ditto, di 15. Come ozi sono letere al reverendo nontio pontificio da Zuan Batista de Insula. Scrive che, havendosi fato inanti Sguizari lutherani et intrato in li confini di le forze loro et de Grisoni,

in l'altro canto metendo le gente di cinque Cantoni catholici, di mezo si haveano messo, a hora si hanno retirati. Et sono letere dil campo, di 5, a mercedanti, che i sono venuti apresso Zurich, aproximatosi mia 3. In quel locho non è guadia, per esser andati tutti in campo, et sperano di far qualche bon effetto. Questo è acordato perchè Grisoni, aproximati a Burgo et Veze, hanno ritrovà alcuni accordi fatti, per li qualli pare che non possono esserli contrarii a molestar quelli loci, sichè da Grisoni vien ad esser aperto quel passo, et Grisoni hanno pensato haver fatto mal abandonar la Valtolina, dubitando che da quella parte yspani li possano offender, per che sono ritornati adietro. Di accordo non è ordine alcuno; la causa dice non poter scriver, per convenir scriver in presa. La intention di cinque Cantoni è che li otto lutherani si faziano christiani, il che disturba lo accordo, apresso che, per altri, è impedita la composition de dito accordo aziò quelli tratta non sia causa di farlo. A dì 5 gionseno 400 archibusieri in campo de li cinque Cantoni, et ne zonzava di altri. È stà inviati in dito campo li 3000 ducati mandati da Roma, auti da li reverendissimi cardinali, con il scoso fato in questo Stado per il nontio pontificio, il qual sollicita il scuoder, ma il danaro è difficile a poterlo aver. Il nontio dil re di Romani si ha doluto con questo illustrissimo signor duca che l'habbi dato aiuto alli 8 Cantoni. Per soa excellentia è stà justichà non esser la verità; il tutto per uno secretario dil duca li è stà fato intender, etc.

Da Verona, di sier Ferigo Renier, podestà, et sier Lunardo Justinian, capitano, di 18. Come, da poi le altre sue, per relation di nostri homeni venuti di là di Po, intendemo, la cavalaria de li cesarei tutti esser alozati a la Mirandola, Concordia et loci circumvicini, con fama di levarsi e andar in altri alozamenti. La fantaria si erra spenta tutta armata verso il parmesan et piasentin. Poi, per il ritorno di uno dil signor Cesare Fregoso et per diverse vie, in conformità si ha che parte di ditta cavalaria erra pasata Po et alogiata nel stato dil signor Cagnin de Gonzaga, Cazuol, Castel Zufre et altri loci sopra le rive di Po, per passar di quì *solum* per visitar la marchesa di Vegevene. E da ogni parte intendemo che una parte di le fantarie die passar Po per alogiar ne li loci di questi Gonzageschi, distribuiti per tutti li soi Stati, et da alcuni intendemo chi voleno *etiam* alozar a Gambara et altri loci Gambareschi sopra el brexan. Havemo li nostri homeni fora e di quà e di là di Po; quello